

La PEC in numeri: sono oltre 14,4 milioni le caselle di Posta Elettronica Certificata in Italia, imminente lo sviluppo in ambito europeo

Bergamo, 14 febbraio 2023 – Dopo 18 anni dal suo lancio in Italia, la Posta Elettronica Certificata (PEC) continua a macinare numeri record per attivazioni: i dati messi a disposizione dall’Agenzia per l’Italia Digitale parlano chiaro, nell’ultimo bimestre censito ad oggi (maggio-giugno 2022), in Italia erano attive ben 14.414.551 caselle PEC, in crescita di circa l’8% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, con oltre un milione di caselle in più. In questo scenario, Aruba ha quasi raggiunto 9 milioni di caselle PEC attivate, confermandosi leader di mercato.

Le attivazioni crescono perché cresce l’utilizzo: si tratta di comunicazioni di lavoro, comunicazioni con università, enti e PA, partecipazione a bandi e gare d’appalto, iscrizione a concorsi, disdette di contratti, solo per citare alcuni dei molteplici casi d’uso. I numeri dei messaggi PEC scambiati ne sono la riprova: quasi 493 milioni nel bimestre preso in considerazione, il valore più alto mai registrato da AgID, equivalente a circa il 12% in più rispetto ad un anno fa.

E il trend è ancora in crescita. Analizzando i dati annuali, nel 2020, i messaggi scambiati in un anno sono stati superiori a 2 miliardi e 260 milioni con una media di quasi 6,2 milioni di messaggi PEC inviati e ricevuti ogni giorno. Mentre nel 2021, i messaggi scambiati annualmente sono arrivati quasi a quota 2,5 miliardi e – quindi – sono stati oltre 6,8 milioni i messaggi PEC scambiati giornalmente.

Evoluzione della PEC

Questa costante crescita è frutto anche delle novità strutturali che hanno coinvolto la PEC, ormai pronta all’imminente interoperabilità europea. Infatti, AgID e i Gestori di Posta Elettronica Certificata riuniti in AssoCertificatori, hanno annunciato attraverso una [nota ufficiale](#) diffusa lo scorso 27 giugno che si è concluso con successo il processo di definizione e pubblicazione del nuovo standard ETSI EN 319 532-4. Nello specifico, è stato evidenziato il merito e l’azione trainante dell’Italia nei tavoli di lavoro e nella definizione della REM baseline, ossia i requisiti minimi per garantire la massima interoperabilità nell’uso transfrontaliero del servizio.

Dunque, la PEC si evolve e diventa europea, preparandosi ad essere un sistema di recapito qualificato basato sullo standard eIDAS, per cui utilizzabile oltre i confini nazionali per lo scambio sicuro di comunicazioni dotate di valore legale. Grazie a questa importante evoluzione, sarà possibile certificare non solo l’identità di chi possiede un indirizzo PEC in Italia, ma di chiunque risieda nell’Unione Europea - oltre all’integrità del contenuto, l’ora e la data di invio/ricezione di un messaggio.

Riconoscimento dell’identità. Il primo passo di questa evoluzione ha riguardato il riconoscimento dell’utente titolare della PEC, che Aruba consente già a partire da luglio 2022. Per effettuare gratuitamente l’operazione è possibile scegliere tra differenti modalità, attraverso lo SPID (Sistema Pubblico d’Identità Digitale); la firma digitale; la CIE (Carta d’Identità Elettronica); la CNS (Carta Nazionale dei Servizi) e - di recente aggiunta - anche tramite DVO (il riconoscimento De Visu Online) con operatore.

Sicurezza e semplicità d’uso. Il secondo passo ha previsto l’attivazione della verifica in due passaggi (2FA), gratuita anch’essa. Per rendere la PEC ancora più sicura, infatti, è prevista un’autenticazione di secondo livello che avviene tramite l’approvazione di una notifica push che l’utente riceve dopo aver inserito l’accoppiata username e password.

Grazie a tali sviluppi si stanno creando le condizioni per semplificare e abilitare la comunicazione certificata oltre frontiera, andando incontro alla garanzia di un ambiente digitale equo, aperto e sicuro come prefissato dall’Agenda digitale dell’UE.

Per ripercorrere la cronistoria della PEC e conoscere ulteriori dettagli rimandiamo alla seguente infografica: <http://aru.ba/infograficapecu>

Aruba S.p.A

Aruba S.p.A. è contro la guerra. Aruba S.p.A., fondata nel 1994, è il principale cloud provider italiano e prima azienda in Italia per i servizi di data center, cloud, hosting, trust services, e-mail, PEC e registrazione domini, rivolti a privati, professionisti, imprese e Pubblica Amministrazione. Aruba gestisce 2,6 milioni di domini registrati, 9,4 milioni di caselle e-mail, 8,8 milioni di caselle PEC, 130.000 server gestiti, per un totale di 16 milioni di utenti. Aruba PEC e Actalis sono le 2 Certification Authority di Aruba, entrambe accreditate presso AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), erogano servizi altamente qualificati. A marzo 2021 Aruba entra nel mercato Telco con l'offerta di servizi di connettività ultra-broadband nel territorio italiano, basati sulla rete interamente in fibra ottica (FTTH - Fiber To The Home) di Open Fiber. In quasi 30 anni l'azienda ha acquisito lunga esperienza nello sviluppo e nella gestione di Data Center ad alta tecnologia, di proprietà, e collocati sul territorio nazionale (il più grande è a Ponte San Pietro - BG), caratterizzati da infrastrutture e impianti 'green by design' conformi ai massimi standard di sicurezza del settore (Rating 4 ANSI/TIA-942 e ISO 22237) e progettati per avere il minimo impatto ambientale. Inoltre, produce energia pulita attraverso impianti fotovoltaici, sistemi di raffreddamento da acqua di falda e centrali idroelettriche. Aruba si impegna anche a implementare soluzioni di efficienza energetica nei suoi data center, dimostrando il suo impegno per la sostenibilità. Il network delle infrastrutture si estende anche in Europa con un Data Center proprietario in Repubblica Ceca e strutture partner situate in Francia, Germania, Polonia e UK. Dal 2014 Aruba è Registro ufficiale dell'autorevole estensione '.cloud' per la registrazione in tutto il mondo dei domini Internet. Dal 2015 Aruba.it Racing è team ufficiale Ducati nel Campionato Mondiale Superbike. Per ulteriori informazioni sul Gruppo Aruba visitare il sito: <https://www.aruba.it>

Ufficio Stampa Aruba:

SEGRADI

Barbara La Malfa / Stefano Turi

Email: aruba@seigradi.com

Sito: <https://www.seigradi.com/>

ARUBA S.p.A.

Email: ufficio.stampa@staff.aruba.it

Sito: <https://www.aruba.it/>